Anno 49.° N. 247

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 13 settembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Notturno improvviso attacco nemico nel vallone di Slatenik

I nostri alpini irrompendo alla baionetta volsero in fuga gli austriaci

L'arrivo di nuovi riparti nemici a Tolmino e sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 12. — *COMANDO SUPREMO* 12 SETTEMBRE 1915

(Bollettino N° 109)

NELLA REGIONE DEL TIROLO-TRENTINO ED IN CARNIA, CONTINUA L'AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE, OSTACOLATA PERO' DA FREQUENTI NEBBIE: QUELLA NEMICA INSISTE NEL TIRARE SUGLI ABITATI RETROSTANTI ALLE NOSTRE LINEE.

NELLA CONCA DI PLEZZO, LA SERA DEL DIECI, TRUPPE NEMICHE COL FAVORE DELLE TENEBRE TENTARONO UN IMPROVVISO ATTACCO CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI AD ORIENTE DEL VALLONE DELLO SLATENIK. I NOSTRI LASCIARONO AVVICINARE L'AVVERSARIO A BREVE DISTANZA, INDI IRRUPPERO SU DI ESSO ALLA BAIONETTA, VOLGENDOLO IN FUGA, DOPO VIOLENTA MISCHIA.

NEL SETTORE DI TOLMINO, DOPO IL NOSTRO ATTACCO DEL GIORNO 9 SU S. MARIA SONO STATI SEGNALATI FORTI RIPARTI NEMICI CHE, PER IL VALLONE TOMINSKI, SI DIRIGEVANO VERSO QUELLA PIAZZA.

NELLA ZONA DEL BASSO ISONZO, ESPLORAZIONI AEREE HANNO ACCERTATO LA COSTRUZIONE PER PARTE DEL NEMICO DI NUOVE OPERE DI DIFESA CON CARATTERE SEMI-PERMANENTE; DA INFORMAZIONI ATTENDIBILI RISULTA ANCHE CHE STANNO GIUNGENDO ALL'AVVERSARIO NUOVI CONTINGENTI DI TRUPPA E GROSSE ARTIGLIERIE.

DUE NOSTRI VELIVOLI BOMBARDARONO CON EFFICACIA ACCAMPAMENTI PRESSO OPPACCHIASELLA. — IL NEMICO LANCIO' NUMEROSE GRANATE CONTRO I BACINI DI MONFALCONE, DANNEGGIANDOVI QUALCHE PIROSCAFO.

GENERALE *CADORNA*

La nuova fase della grande azione dell'Est

I russi ripresero su vari punti il dominio della situazione

Il successo russo di Tarnopol è autentico

Hindenburg tenta di forzare la fronte russa fra la Sventa e la Wilia

PIETROGRADO, 11. — Un comunicato dello Stato maggiore dice:

«*Uno Zeppelin nemico ha volato il 10 corrente sopra Altischtort gettando alcune bombe. I nostri idroplani lanciarono bombe sulle navi tedesche nel porto di Windau.*

«*Nella regione di Riga-Friedrichstadt non sono avvenuti combattimenti importanti. Nella regione di Jacobstadt, la sera del 10 abbiamo respinto una serie di attacchi tedeschi. In direzione di Dwinsk, presso la stazione di Poneumonek, la nostra artiglieria ha abbattuto un aeroplano tedesco, che bombardava un treno sanitario.*

«*Tra i fiumi Sventa e Wilja, nella giornata del 10 si è pronunciata una energica offensiva di forze considerevoli nella regione ad est di Wilkomir. Il nemico si avanza sulla strada di Dwinsk e sulle strade vicine, dirigendo il principale sforzo coll'aiuto di una forte artiglieria da campagna e di assedio, a sud della strada simultaneamente. Considerevoli forze nemiche si avanzano nella regione ad est di Ghircinty, con orientazione generale da Wilkomir verso Svenziany.*

«*Tra i fiumi Wilja e Niemen, la situazione è senza cambiamenti. Sul corso inferiore del Van e del Meretchanka vi è un forte cannoneggiamento.*

Brillante controffensiva ad est di Grodno

«*Ad est di Grodno i tedeschi pronunciarono la mattina del 10, ostinati attacchi. Sulla fronte Jeziory-Skidel respingemmo, ripetutamente, tali attacchi colla baionetta e Skidel passò in nostra mano verso sera, mediante un brillantissimo assalto di un nostro battaglione. La nostra cavalleria inseguì, con grande lena, aiutata dalla fanteria che sloggiò i tedeschi da tutte le trincee a sud di Skidel.*

L'accanita lotta sulla Zelwianka

«*Sulla fronte a sud del Niemen, ebbe luogo un accanito combattimento sul fiume Zelvianka, presso le borgate di Peskiedzelva. Nella regione di Peski la nostra artiglieria distrusse completamente una batteria tedesca, dopo di che arrestammo facilmente alcuni attacchi del nemico. Presso Zelda, malgrado il loro tiro con gaz asfissianti, riuscimmo, nella giornata del 10, a respingere una serie di ripetuti attacchi tedeschi.*

«*Conservammo le nostre posizioni sulla riva destra dello Zelvianka, dopo avere completamente sbarazzato dal nemico tutta questa linea.*

«*Verso Rojany, sulla strada di Slomin, il nemico tentò per tre volte di attaccare le nostre truppe, ma senza successo, malgrado una intensa preparazione con fuoco di artiglieria. Più al sud, fino al Pripet vi furono soltanto tiri e scontri tra picchetti di guardia.*

Continua la disdetta degli austriaci

«*In direzione di Rowno, le nostre truppe, il dieci corrente, trattennero il nemico che si avanzava su Dorajno. In direzione di Klemenetz ricominciarono gli attacchi austriaci sulle due rive dell'alto Goryn, presso la frontiera della Galizia.*

«*Sulla riva destra trattenemmo il nemico con successo, malgrado che facesse uso di granate con gas deleterii. Parecchi distaccamenti austriaci furono completamente spazzati dal nostro tiro.*

«*Nella regione di Nobol avanzammo durante la mattinata del 10, forzando la ostinata resistenza dell'avversario.*

2500 prigionieri austriaci con 35 ufficiali

«*Secondo deposizioni dei prigionieri, il loro sesto battaglione di cacciatori, appena formato, fu interamente distrutto. Incapace di resistere al combattimento, il nemico prese precipitosamente la fuga, lasciandoci, nella giornata del 10, prigionieri 39 ufficiali e 2500 soldati con dieci mitragliatrici.*

«*Una compagnia di automitragliatrici aiutò efficacemente le nostre truppe. Si segnala che a sud di Tarnopol hanno luogo ostinati combattimenti, nei quali abbiamo respinto una serie di furiosi attacchi.*

Sul Sereth gli austriaci lasciarono 800 prigionieri con 13 ufficiali

«*Sul corso inferiore del Sereth, la nostra avanzata si sviluppa con successo. Nella regione di Tlouste e alla foce del Sereth, malgrado l'intenso fuoco del nemico, questo è stato da noi respinto da Tlouste.*

«*Ci siamo impadroniti di 13 ufficiali e di ottocento soldati.*

Sottomarini austro-tedeschi nel Mar Nero

«*Sul Mar Nero, sulla riva della Crimea si segnalano sottomarini nemici. Nostre torpediniere e idroplani si sono dati ad inseguirli.*

Le spiegazioni leali e veritiere del comunicato ufficiale russo sulla sconfitta austriaca a Tarnopol

Tutto sommato, gli austro-tedeschi, saltando da un lato all'altro, fanno sforzi per dare il colpo decisivo.

Il comunicato ufficiale tedesco del 9 corr. contraddice il nostro comunicato del giorno 8, relativamente alla nostra affermazione di avere fatto numerosi prigionieri e preso trenta cannoni e mitragliatrici.

Il grande Stato maggiore russo crede di dover affermare che nei limiti delle forze umane e seguendo le regole dell'arte militare, esso ha sempre cercato di presentare tutti gli avvenimenti nella loro pura lealtà, evitando ogni sfumatura tendenziosa.

Errori sono sempre possibili nelle condizioni di sovraeccitazione e talvolta d'incertezza, che accompagnano l'azione militare. Così stabilendo con certezza il nostro grandioso successo presso Tarnopol e Trembowla, il quale è chiaramente provato dall'azione delle nostre truppe, lo Stato maggiore riservò la sua dichiarazione definitiva sui trofei presi al nemico, al momento in cui si sarebbero ricevuti precisi rapporti dai corpi impegnati su quell'azione.

Ora, uno dei rapporti degli eserciti impegnati nell'azione del giorno otto dice che dei numerosi cannoni, presi al nemico siamo già riusciti a trasportare nell'interno delle nostre linee sei pezzi da dieci centimetri ed altri sei da quindici cm. Questo semplice documento, nella sua precisione, esclude ogni possibilità di dubbio nel nostro successo.

Un rapporto del comandante in capo al fronte corrispondente, in data del giorno 7, dice che questa azione era stata concertata in precedenza dal capo dell' esercito, che doveva compierla in base a dati ricevuti dai nostri esploratori. Questo confuta dunque, l'accusa di avere fatto un rapporto tendenzioso, in coincidenza con l'elenco di alta importanza, che recentemente ha avuto luogo nelle file dell'esercito russo. (Stefani)

Il comunicato ufficiale germanico conferma in parte il bollettino russo

BASILEA, 12. — Si ha da Berlino, 11: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *All'Hartmannsweilerkopf abbiamo conservato malgrado due attacchi dei francesi, le trincee che abbiamo conquistato il giorno nove.*

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Tra Jesiory e Zelwa, sulla Zelwianka, i russi oppongono ancora una tenacissima resistenza, cercando, mediante violenti contrattacchi con forze immense, di arrestare il nostro attacco.*

«*Skidel e la località di Niekrasse al nord-ovest di Skidel non poterono essere occupate da noi definitivamente durante la notte, che dopo combattimenti nei quali esse passarono successivamente da mano in mano.*

«*Abbiamo preso d'assalto anche Lawna, sulla strada Skidel-Lumurola. L'offensiva contro le posizioni nemiche sulla Zelwianka progredisce.*

«*I nostri dirigibili hanno bombardato largamente i centri ferroviari di Wiloyka ad est di Wilna e di Lida.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Sulla fronte di questo gruppo il combattimento continua pure, con grande accanimento, tra le strade di Wolkowysk-Slonim e Kobryn-Milowicy. In alcuni punti, ci siamo impadroniti dei passaggi della Zelwianka.*

«*Le truppe austro-ungariche hanno occupato il villaggio di Alba. Ad ovest di Kossowo si combatte per il possesso della stazione di Kossowo.*

«(Gruppo degli eserciti del maresciallo von Mackensen). *La situazione è immutata.*

«Fronte sud-orientale). *Le truppe tedesche del generale conte Bothmer hanno respinto violentissimi attacchi del nemico, infliggendogli perdite e facendo trecento prigionieri».* (Stef.)

Nel Belgio e in Francia

Tentativi d'attacchi tedeschi immediatamente arrestati

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Attività sempre grande di artiglierie sulla fronte dell'Artois e al sud della Somme e nei dintorni di Roye.*

«*Sul Canale dell'Aisne alla Marna, il nemico ha tentato per due volte un colpo di mano contro uno dei nostri posti avanzati, presso Sapigneul; ma è completamente fallito.*

«*Lotta di bombe e di granate in Argonne. Cannoneggiamento reciproco nel Bois de Mortmare e in Lorena, sulla fronte di Loutre e di Vozeuse».*

PARIGI, 12. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

«*A nord di Arras, nel settore di Neuville lotta incessante a colpi di bombe e di granate, accompagnata da bombardamento reciproco. Si segnala un bombardamento più violento a sud del fiume Scarwe, nella regione di Roye, a nord dell'Aisne, fra Paissy e Traonnelle.*

«*Un nuovo tentativo del nemico contro un nostro posto avanzato a Saligneul è stato, come i precedenti, completamente respinto. A sud di Linpray si segnala una efficace azione della nostra artiglieria su posizioni e lavori del nemico.*

«*Un tentativo di attacco tedesco è stato immediatamente arrestato dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di fucileria. Niente da segnalare sul resto del fronte.*

«*Aeroplani nemici hanno lanciato alcune bombe ieri su Compiegne. Nostri aeroplani hanno bombardato efficacemente con granate di grosso calibro, gli hangars di aviazione tedeschi di Labrayelle».* (Stefani)

Il monumento a Federico Garlanda

inaugurato ieri a Valle Mosso

VALLE MOSSO (Biella), 12. — Alla presenza del sottoprefetto dott. Monaca, rappresentante il governo, delle autorità e notabilità, di tutti i membri del Comitato, coll'adesione di cospicui personaggi del Regno e dell'Università ebbe luogo oggi la solenne inaugurazione del monumento di Federico Garlanda. Il monumento è pregevole opera dello scultore Tonnini.

L'oratore ufficiale prof. Emanuele Sella rievocò mirabilmente le opere del Garlanda, inquadrandole nella vasta cornice della presente epoca storica. Concluse salutando in Vittorio Emanuele III il Re liberale, nome che sarà riconosciuto dai popoli.

La folla enorme proruppe in una grande acclamazione.

Vallemosso è esultante per la splendida dimostrazione fatta alla memoria del suo illustre concittadino. (Stefani)

Federico Garlanda meritava il monumento che, non soltanto la sua valle nativa, ma il paese intero gli ha decretato. Ebbe salda coscienza e vasta coltura di italiano: — scrittore rapido, vigoroso, diede impronta originalmente moderna alle sue opere: di cui la maggiore può dirsi «La Terza Italia» che ebbe voga grandissima e fece grandissimo bene tra gli italiani.

Federico Garlanda deve essere collocato fra i maggiori preparatori della nuova Italia, che offre al mondo l'odierno grandioso spettacolo di virilità, di coraggio e di saggezza.

La morte di Laura Minghetti

BOLOGNA, 12 — Alle 13 è morta Laura Minghetti, vedova Camporeale, suocera del principe di Buelow.

Impressioni francesi dal fronte italiano

PARIGI, 11. — Il cannone tuona ininterrottamente — scrive dal fronte Georges Prades al «Journal». La lettera, datata da Belluno, prosegue:

«E' l'ora in cui si tolgono i feriti dinnanzi alle trincee e bisogna dapprima abbruttire il nemico, seppellirlo al fondo dei suoi buchi sotto una pioggia di ferro e di fuoco. Perchè gli austriaci tirano naturalmente sui porta feriti e sui feriti stessi e si divertono per delle ore intere a fucilare anche i morti.

I nemici che gli italiani hanno di fronte hanno tutte le ineffabili virtù dell'anima tedesca. Traditori crudeli e senza pietà quando sono più forti, facilmente vigliacchi quando sono più deboli. E' la razza eletta!

Si raccontano degli episodi. Ognuno dice il suo e ad ognuno d'essi il colonnello filosofo scuote lentamente il capo e chiudendo a metà gli occhi neri e brillanti mormora lentamente: canaglia, canaglia. Sono tutti delle canaglie.

Hanno tirato sulla Croce Rossa italiana e poi hanno innalzato la rispettata bandiera su una casa donde hanno aperto il fuoco. Si è incominciato a demolire la casa ed allora la bandiera della Croce Rossa ritornò a sventolare. Il colonnello conclude: Canaglia, canaglia!

Un mattino all'alba i soldati italiani escono dalle loro trincee a 2700 metri di altezza e si avanzano a poco a poco strisciando sul suolo, rotolando innanzi a loro dei sacchi pieni di terra che devono proteggerli. A 10 metri dagli austriaci un ufficiale italiano grida: — Via, arrendetevi, venite da noi, non vi sarà fatto del male.

E gli altri rispondono a mezzavoce: — Impossibile: dietro a noi vi sono gli ufficiali colla rivoltella in pugno.

Si è catturato un distaccamento nel quale ogni uomo aveva tutto preparato in una tasca ove era scritto in perfetto italiano:

— Noi ci arrendiamo, non fateci del male.

Sono d'altronde in generale questi i più cattivi soldati del nemico, quelli che fucilano meglio i prigionieri, alzano più rapidamente le mani gridando: «kamarad» e tirano poi a tradimento sull'avversario.

Tutte le notti sui ghiacciai che noi vediamo uscendo dinnanzi la porta i soldati vanno in pattuglie di avanscoperta. Procedono carponi aggirando gli avamposti austriaci, tagliando i reticolati, i fili del telefono. Fucilate impreviste si impegnano nella notte.

Vita eroica che appassiona questi latini avidi di vittoria e che un prodigioso spirito di sacrificio e di patriottismo fa forti ad ogni fatica, ad ogni pericolo. Una Italia nuova è nata, un esercito italiano che è un grande esercito è nato dal suolo della vecchia Roma.

Questa sera noi siamo ritornati a 2700 metri di altezza e abbiamo avuto la gioia di incontrare il reggimento di fanteria di cui è colonnello Peppino Garibaldi. Due dei suoi fratelli sono con lui: Menotti ed Ezio del quale si era erroneamente annunziata una ferita grave. Ezio non ha che una graffiatura alla gamba e non ha neppure interrotto il suo servizio. Il maggiore del reggimento è il dottor N...., un italiano di Parigi ove ha abitato ventidue anni. La sua famiglia è ancora laggiù. Ed in risposta ai rallegramenti che gli prodighiamo risponde: Dovevo ben ciò al vostro paese!

Concludendo l'articolista dice che non si saprà mai abbastanza quanto la Francia è amata in Italia.

«Su queste alture in faccia alla morte ed alle nevi eterne, dinnanzi alle cime coronate di cannoni nemici, un battaglione di un intero reggimento si è riunito e grida ripetutamente al nostro passaggio ancora: «Viva la Francia!».

Lo scandalo delle forniture delle scarpe

Per un titolo di reato

Lo scandalo scoppiato a Firenze — dove, per denunzia del Commissariato Militare, veniva spiccato un mandato di cattura contro due fornitori dello Stato, per avere essi fornito, all'Amministrazione militare, scarpe nella suola delle quali il cartone sostituiva il cuoio — è ormai di pubblico dominio. E' noto pure che le nostre Autorità giunsero alla scoperta di questo reato pel fatto di rapporti che dalla zona di guerra erano giunti al Ministero, denunziando la pessima riuscita di una parte della calzatura fornita ai nostri soldati sul teatro di guerra. Si tratta, addirittura, di scarpe che non sono riuscite a resistere nemmeno a un paio di marce!....

C'è chi dice che questa brutta macchia possa allargarsi e che altre ditte possano essere coinvolte nella medesima accusa. Vedremo.

Altri dicono che la ditta non sia colpevole e che a sua volta sia stata ingannata dai lavoranti campagnoli che la fornivano. E' cosa che non ci riguarda. Il fatto è che un reato c'è stato: e se c'è stato qualcuno deve averlo commesso. Dunque qualcuno deve pagare in moneta di codice penale.

Tutto questo il pubblico lo sa per averlo già letto sui fogli quotidiani. Inutile quindi indugiarsi a ripetere cose già note.

Ma il pubblico ha letto pure qualche altra cosa sulla quale, invece, è il caso di ragionare un poco. Ha letto, per esempio, che la motivazione del mandato di cattura è per frode verso l'erario.

Non so quel che ne pensi il pubblico; ma io confesso di non essere per nulla persuaso che, in tempo di guerra, fornire all'Esercito scarpe che non consentono ai soldati di fare il loro servizio, sia semplicemente una frode.

Se un fornitore di munizioni fornisce cartucce deteriorate o nelle quali l'esplosivo non avesse la potenza necessaria al buon risultato del tiro, quel fornitore avrebbe semplicemente frodato l'amministrazione, oppure avrebbe tradito il paese?

Badate che non è molto grande la differenza tra un fantaccino che non possa marciare e un altro che non possa sparare. Il fantaccino non è altro che un intelligente affusto per un buon fucile. Immobilizzate l'affusto e immobilizzerete il fucile; rendete disagiato il moto del soldato e avrete ridotto in lui la facoltà di trarre dalla sua arma tutto il profitto che potrebbe trarne.

E perchè si dovrebbe fare differenza tra il disonesto scarparo e colui che con cibi avariati danneggiasse la salute del soldato? Chiunque, in qualsiasi modo, lavora a togliere al soldato la pienezza della sua forza e del suo rendimento commette un reato che somiglia — come una goccia di acqua somiglia ad un'altra — al reato di tradimento.

C'è poi una questione altamente morale: che la guerra non può e non deve tollerare vampiri. Chiunque si vale di essa per accrescere i propri utili con danno del funzionamento dell'Esercito è reo contro la Patria: e non soltanto di frode.

LA SCONFITTA INDUSTRIALE della Germania

La sconfitta delle armi verrà, e completa, per la Germania; nessun dubbio su questo. Ma essa, la Germania ha già avuto e solenne e irrimediabile, un'altra sconfitta clamorosa: quella dell'impossibilità di riacquistare nel mondo il posto eminente che aveva ottenuto, per forza di penetrazione.

Non parliamo qui di un'altra sconfitta alla quale è pure andata incontro senza rimedio: la sconfitta morale; per cui oggi tedesco è divenuto sinonimo di più che barbaro, di trucidatore e mutilatore e violatore di donne e bambini., distruttore d'opere d'arte e di monumenti insigni... questo è già acquisito alla storia; e i tedeschi potrebbero pur vincere tutte le battaglie nei diversi fronti in cui combattono — e non le vinceranno in definitivo — ma non riusciranno più a togliersi la macchia e l'onta decretata loro da ogni coscienza onesta.

Ma ben altro e ben peggio la attende.

Oramai tutti lo sanno: la Germania ha potuto ottenere la preparazione completa per il più grande delitto che la storia registri, in conseguenza della rete infinita di spie che aveva saputo disseminare in tutto il mondo. Oh, sì, in questo turpe mestiere essa si è rivelata veramente maestra! E noi oggi sappiamo che l'operaio, che il direttore di fabbrica, che la *bonne* o istitutrice, che il cameriere o il *maître d'hotel*, che il giornalista, il *viveur*, l'ospite sacro persino, che noi abbiamo accolto con larga fede nel paese, nell'officina, nell'ufficio e financo nella famiglia, altri non era che una spia. Lavorava, sì, dirigeva, sì, persino in una parola l'opera sua con metodica diligenza, senza dar luogo ad appunti o lagnanze; ma tutto ciò non era che una scusa, anzi il pretesto per introdursi nel vostro ufficio, nel vostro opificio, nella vostra casa e poter meglio esercitare il suo mestiere principale, che era quello d'informatore del suo paese, di spia in una parola; spia politica, militare, industriale, per il commercio, per la scienza, per tutto.

Con questo enorme esercito di informatori disseminato nel mondo, i cui componenti si ritenevano permanentemente in servizio, ed ogni settimana inviavano dettagliati rapporti al proprio Governo, la Germania ha potuto *penetrare* un po' dappertutto e prepararsi al grande delitto.

Ma questo scherzo di cattivo genere può riuscire una volta. Quando esso sia scoperto, non è possibile — a meno di esser folli — di permettere che lo si ripeta una seconda.

E quindi, a guerra finita, anche che fosse vittoriosa nelle armi, per la Germania — e non lo sarà — essa non potrà più operare come pel passato. Chi vorrà più ricevere nel suo opificio, nel suo albergo, nel suo ufficio, nella sua casa, l'ineffabile tedesco, quando sa, *a priori*, che non assume soltanto un operaio magari abile, un direttore forse oculato, una *bonne* certamente premurosa, ma anche e sopratutto una spia che sta in agguato per sentire i vostri discorsi, per sorprendere le vostre corrispondenze, per scrutare i vostri pensieri e scoprire i vostri segreti, e farne poi oggetto di settimanali rapporti e periodiche denunzie ad un governo straniero?

Io non so: ma vorrei vedere quella Casa di Commercio che accogliesse ancora il viaggiatore tedesco serio e pettoruto, che offrendovi con la mano un campione di mercanzia, scruta con l'occhio e con le orecchie la vostra clientela, il genere e l'importanza dei vostri affari, per farne oggetto di riferimento ad altri!

Quindi, a guerra finita, la Germania industriale e commerciante produrrà per sè sola; il colossale giro di affari nell'enorme scambio della sua produzione con le altre nazioni, sarà arrestato e più che arrestato, soppresso.

E la sconfitta da questo lato sarà per la Germania completa e più grave forse di quella delle armi, alla quale ineluttabilmente — è questione di tempo — dovrà soggiacere.

Ci si cominci a pensare fin da ora; perchè la rete che aveva tesa nel nostro paese, con i mille tentacoli penetratori, è stata tale, che ci vorrà un bel lavoro per sopprimerla con equisostituzione.

Ma ci si dovrà venire inesorabilmente!

Nel paese e sul fronte

I soldati e gli operai per la difesa nazionale

Nell'esame della situazione militare dopo un anno di guerra, il critico militare del «Corriere della Sera» in uno degli ultimi numeri passa in rassegna i problemi che si connettono ai lavori di trinceramenti, ricoveri, ripari, ponti e strade soffermandosi a considerare la necessità e l'importanza che l'assetto difensivo delle trincee sia fatto in grande e saldamente secondo il trinceramento delle linee difensive che deve sgorgare dalla mente lucida e profonda del Comandante Supremo.

«Per creare — dice l'autorevole scrittore - un sistema difensivo così vasto gran parte dei lavoratori delle nazioni debbono essere chiamati all'opera. E nostra convinzione, spesso ripetuta, che, siccome questa guerra è guerra di popoli, i popoli interi debbono partecipare ad essa. Debbono essere gli operai, che non hanno potuto essere soldati, i quali dietro le truppe combattenti; scavano la terra o erigono il muro. Così soltanto essi vivono della vita della patria. Coloro che rimangono lontani possono dubitare dell'impresa; coloro che vi prendono parte, non dubitano più, lottano insieme. Più numerosi sono i lavoratori, più sono i convinti della necessità di difendere la patria. Chi sa maneggiare un badile ed una zappa, chi sa gettare il calcestruzzo, chi sa costruire una baracca, deve essere impiegato a sussidio delle truppe. Le donne trasportino acqua, terra, sassi: ma la patria stia dietro ai suoi soldati. All'infuori degli invalidi tutta la nazione combatta così per la sua salvezza. Non è questa una chimera: è cosa che molte nazioni hanno già fatta. L'Austria, sul Carso, ha impiegato diecine e diecine di migliaia di operai, per la costruzione delle sue difese campali. Nel Trentino, con la forza, ha costretto al lavoro i contadini e gli operai, ed ha pagato un uomo dieci corone al giorno, una donna cinque corone, un ragazzo tre corone. Dove non la prepotenza, ma l'amore spinga al lavoro, la grandiosa opera di difesa, oltre ad essere immediatamente utile, può costituire un nuovo legame fra cittadini e soldati. La pace e l'unione sono ottenute col lavoro: e quando chi combatte vede l'opera che per lui ha compiuto il lavoratore, lo difende con tutto il suo sangue. I popoli latini, in questo campo, possono fare più e meglio degli altri: gli italiani, specialmente, i quali sono stati sempre i grandi sterratori, i grandi costruttori di strade e di gallerie del mondo. La veramente prodigiosa abilità degli ingegneri militari italiani, unita alla prodigiosa abilità dei loro operai, può far nascere ai confini d'Italia vere regioni fortificate che non si possono passare, dove la trincea e la strada, il forte corazzato e la difesa accessoria si avvicendano, in una grandiosa opera d'interdizione».

Questo che il «Corriere della Sera» raccomanda si fa già da tempo. Se ancora non si è combinato il servizio in modo che possa procedere senza lagnanze nè da una parte, nè dall'altra — lagnanze inevitabili ad ogni inizio — certo si è sulla via di formare una bene ordinata organizzazione, atta a formare squadre di operai abili e specializzati e ad approntarle con l'urgenza necessaria ai servizi per i quali sono richiesti.

Occorre forse una più intima collaborazione tra i comandanti delle armate o i diversi corpi e gli uffici civili che sono specializzati nella ricerca e nel coordinamento della mano d'opera, che sono in grado di essere al più facile contatto con altri uffici sparsi nelle varie regioni d'Italia per promuovere una scelta di mano d'opera specializzata, per guidarla ed animarla in modo che risponda al suo mandato con slancio patriottico. Occorre poi imprimere una certa unità d'indirizzo nelle norme d'assunzione del personale per quanto riguarda retribuzione, norme disciplinari, vitto, alloggio, assicurazione contro gl'infortuni; norme che adesso sono alquanto discordanti.

E' fuor di dubbio che il problema della mano d'opera per le opere di difesa dietro i combattenti ha assunto e va assumendo una importanza grandissima e tale per cui si rende necessario costituire un ufficio apposito che regoli tutta la materia e al quale debbano rivolgersi tutti i corpi per i loro bisogni e che abbia l'autorità e i mezzi sufficienti per provvedere ai bisogni man mano che si presentano.

I colleghi sul fronte e di là del fronte

Il direttore dell'"Indipendente"

Informano la «Tribuna» che a Trieste venne arrestato Riccardo Zampieri, direttore dell'«Indipendente», il giornale — l'unico giornale — che ha difeso per quaranta anni a viso aperto l'italianità di Trieste, senza piegare mai, senza transigere, povero e pur grande strumento dell'Idea che brillava nell'anima profonda della città latina.

L'«Indipendente» quando vide che stava per essere soppresso, al principio della guerra europea, sospese le sue pubblicazioni.

Di questo giornale la «Tribuna» narra le vicende — e non sempre esattamente per quanto riguarda le persone: non vi è ricordato, per esempio, il buono e forte Jurettig che succedette al Caprin nella direzione del giornale ed è morto, in seguito ai patimenti della prigione cui era stato condannato insieme agli altri redattori. Fu quella una delle canagliate storiche dell'Austria.

I primi anni dell'«Indipendente» segnano una pagina gloriosa della storia di Trieste e quando sarà suonata la grand'ora della liberazione, bisognerà come tale ricordarla.

Riccardo Zampieri, quando scoppiò la nostra guerra, non volle emigrare: si era rifugiato presso una famiglia amica: dopo tre mesi la polizia, dice la «Tribuna» è riuscito a scoprirlo e ad arrestarlo.

Federzoni e Bissolati

I giornali di Roma raccolsero ieri la voce che l'on. Federzoni, che presta servizio sul fronte, era stato ferito. — La notizia veniva data in modo confuso, nulla sapendosi dalla famiglia del collegane all'«Idea Nazionale». La verità è che l'on. Federzoni, tornando da una ricognizione, per una caduta del cavallo, riportò una forte contusione alla spalla, che non presenta carattere grave, nè gli impedisce di rimanere in servizio.

Il sergente degli alpini, on. Leonida Bissolati, ha scritto in questi giorni una lettera da Roma, al sottotenente rag. Francesco Rossi, della frazione di Domodossola, che fu ferito pure nel medesimo episodio di armi.

Il deputato di Roma chiede notizie della salute del suo superiore e gli invia, con parole vivamente affettuose, augurî di guarigione, augurandosi di potere ripigliare presto, vicino al Rossi, la partita d'armi interrotta.

Il patriottismo di tre fratelli

I nostri fratelli d'oltre Isonzo che hanno potuto sfuggire alla vigilanza dei gendarmi austriaci e riparare in questa loro patria adorata, danno continuamente una dimostrazione eloquente del loro fervente patriottismo.

Lo scritto che qui sotto si riproduce è stralciato da una lettera di un triestino che, prima della guerra occupava un grado nell'esercito austriaco, mentre i suoi due fratelli, per obbligo di coscrizione, dovevano pure prestare servizio in Austria. Ma alla chiamata niuno di essi rispose. Ora sono tutti e tre arruolati nell'esercito italiano.

«Era un dovere per noi, triestini, che dell'Italia ci eravamo fatto un idolo, correre alle bandiere liberatrici e portare il soccorso del nostro braccio a quella causa, cui, fino allora, avevamo dato tutto il concorso dei nostri animi ardenti e convinti; era giunto il momento, in cui la parola convincente cedeva il passo al fatto operante, e, con vero entusiasmo, ci siamo arruolati. E sono fiero di trovarmi per intanto semplice soldato fra quei bravi figliuoli che, un giorno, quale sottotenente spero aver l'onore di portare al fuoco. La nomina che mi vien di diritto, tarda a giungermi; probabilmente per motivi burocratici. Non me ne dolgo. Il mese passato è stato ricco di lezioni utili per me e di allenamenti alle future imprese».

L'esempio di una nobile dama

VERONA, 12. — La contessa Guerrieri, una delle più spiccate personalità della aristocrazia veronese e proprietaria di una magnifica villa a Bardolino sul Lago di Garda, ha offerto la villa ed il grande parco all'autorità militare, per farne un delizioso rifugio per i feriti convalescenti.

Non soltanto la nobile dama ha ceduto lo stabile, ma ha voluto corredare questo con tutto il necessario e con 60 letti — di cui due offerti dal municipio di Bardolino — disposti nelle grandi sale della Villa. Merita davvero di essere citato ad esempio il nobile atto di questa donna italiana.

Un'altra bella iniziativa è quella Sezione femminile della «Dante Alighieri» la quale ha inviato a tutte le socie varie copie di una circolare che por queste debbono distribuire alle famiglie amiche e con le quali si chiede che ogni donna dia un indumento di lana per i soldati, trovando così un modo pratico e spiccio per fare una buona raccolta di oggetti necessari.

L'eroismo degli irredenti

Il «Messaggero» ha pubblicato ieri questo racconto che non si può leggere senza viva attenzione:

«I volontari irredenti che per le vie delle città d'Italia invocavano la guerra liberatrice, dimostrano di sapere combattere. Uno di questi giorni triestini che nelle frequenti dimostrazioni popolari si distingueva per il più entusiasta, arruolatosi in un reggimento di bersaglieri negli aspri combattimenti del Monte Nero si è fatto ammirare dai soldati e dagli ufficiali per la sua audacia. In uno scontro restò ferito non gravemente e si recò sul posto di medicamento da campo per farsi bendare la ferita. Tornò poi al fuoco e combattè a lungo. Pareva che fosse raccolta in lui tutta l'anima della gioventù irredenta, impaziente di vedere Trieste, Trieste liberata, Trieste imbandierata di bianco, rosso e verde. Era bello esultante, il bersagliere triestino e correva a combattere primo, innanzi a tutti con animo e fede.

«Ma fu colpito pure lui: cadde ferito gravemente. Fu raccolto e adagiato su una barella e portata verso la tenda di soccorso.

«Mentre i portatori scendevano, saliva la strada un battaglione di fanteria con la bandiera in testa. La bandiera d'Itali! Il giovne triestino steso sulla barella salutò con gli occhi e pregò i portatori che si fermassero. Li supplicò che facessero avvicinare la bandiera a lui. Presone un lembo sollevò la mano, strinse il drappo e l'accostò alla bocca e lo baciò volgendo lo sguardo ai soldati che erano intorno alla barella. Poi con gli occhi lucidi riuscì a mormorare: Viva l'Italia! e chinò il capo. Era morto. Un fremito di commozione passò fulmineo. Con il cuore più duro e più fermo i soldati ripresero la marcia con la bandiera verso la prima fila. Avevano innanzi alla mente la morte eroica del giovine volontario triestino».

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

al

"Giornale di Udine"

da oggi al 31 dicembre

Lire 4.00

Il Grand Prix alla Mostra del "Touring Club Italiano" all'Esposizione di S. Francisco

La Giuria internazionale dell'Esposizione di S. Francisco ha assegnato il Gran Prix (la massima onorificenza) alla mostra del Touring Club Italiano per tutti gli splendidi lavori di cartografia, le Guide e le altre pubblicazioni esposte nella Sezione Italiana delle arti liberali, e per la Carta d'Italia disposta in una delle pareti del padiglione ufficiale dello Stato.

Tali lavori hanno suscitato un vero e genuino entusiasmo nel pubblico e nei membri della Giuria dell'Esposizione. Tale onorificenza sarà certamente motivo di compiacimento per i soci del nostro maggior Sodalizio sportivo e per il benemerito Consiglio Direttivo che con tanto fervore ne dirige le sorti.

R. LOTTO

ESTRAZIONE DEL 11 SETTEMBRE

VENEZIA	85	72	1	76	35
BARI	63	7	54	37	14
FIRENZE	10	21	54	62	46
MILANO	87	51	57	68	69
NAPOLI	60	58	47	57	78
PALERMO	42	58	56	17	46
ROMA	19	56	9	61	21
TORINO	87	64	17	55	61

MAGAZZINI CHIUSSI

Divise grigio-verde
Pastrani
Impermeabili
Sacchi pelo
Letti da campo
Pastrani pelliccia

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Passone Massimo di Stefano

Soldato di fanteria di Pavia di Udine della classe 1890 caduto da prode combattendo davanti a . . . .

Da PORDENONE

Stato civile - Lana raccolta per il reggimento 116 - L'orario degli esami nelle scuole medie

Ecco il movimento dello Stato civile nella scorsa settimana:

Nati: Maschi 11, femmine 4. Tot. 15.

Morti: Verfù Teresina Giovanna di mesi 10, Zago Luigia di mesi 4, Serra Ivo di anni 25, Muccin Angelo di anni 70.

Pubblicazioni di matrimonio: Basso Carlo con Mariutti Lucia.

★ La signora Rosa Polon si fece iniziatrice, fra le nostre signore, per la raccolta di lana lavorata da inviarsi ai soldati del 116° regg.° fant.

Ecco l'elenco della lana offerta, seguito da quello dei fondi offerti per il medesimo scopo:

Maria Asquini chilogrammi 5, Rosa e Cloe Polon 2 e n. 50 corpetti di lana, Maria Cosarini 2.500, Elisa Ragagnin 2, Virginia Pavan 1.500, Eugenia Bellomo 1, Maria Cimati 1, Modena e Maria Ferrari 1, Maria Roviglio 1, Giselda Gasparini 1, signora Mellan 1, Mich sorelle 1, Ada Tommasi 1, Rosa Sartori 1, cav. Antonio Polese 1, Maria Tomaselli 1, Clelia Pasini 1, Carla Bisiol 1, Maria Montanari 1, Bomben e figlia 1, Ronchi sorelle 1, Elisa Cadin 1, Sorelle Peratoner 1, signora Scotton 1, Amalia Marini 1, Ditta E Polon e C. n. 18 maglie.

Romano Sacilotto lire 16, Angelo Burigana 8, Fantuzzi Enrico 5, Teresa de Roia 10, signora Marchesini 10, Per onorare la memoria del soldato Milanese, la Società «Fratellanza» 15, Famiglia Milanese 5, Dell'Agnese Mariano 2, Corinna Frova 9, Fratelli Petris 2 chilogrammi sego.

I fondi vennero utilizzati in maglie asciugamani, fazzoletti, sapone e sigarette. — La signora Polon aggiunse al pacco diversi aghi di sicurezza, matite e cartoline.

★ Ecco l'orario degli esami nelle scuole medie:

Scuola Tecnica di Pordenone

Esami di licenza; prove scritte: Venerdì 1 ottobre ore 8 italiano; sabato 2 ore 8 matematica; lunedì 4 ore 8 lingua francese; martedì 5 ore 8 computisteria; mercoledì 6 ore 8 disegno, ore 15 calligrafia.

Scuola Normale Putatti di Sacile

Esami di licenza normale: prove scritte:

Venerdì 1 ottobre ore 8 italiano e pedagogia; sabato 8 ore 8 matematica; lunedì 4 ore 8 disegno; ore 15 calligrafia; martedì 5 ottobre ore 8 lavoro femminile, ore 15 lavoro manuale; mercoledì 6 ottobre ore 9 esami orali.

Pastrani Pelliccia

Vedi avviso in IV pagina

Da ENEMONZO

Asilo infantile

Ci scrivono 11 (n):

Qualche anno fa il reverendo parroco di qui, don Antonio Lupieri acquistò un certo appezzamento di terreno per costruire un asilo conveniente al paese. Senonchè, come di solito, in ogni cosa ben fatta, sorsero degli incidenti e il pio sacerdote credette bene sospendere ogni suo progetto. Ora però, per l'iniziativa delle Autorità Superiori e locali si decise nuovamente di effettuare il nobile disegno. A tale scopo si formò un Comitato di persone serie e volonterose, le quali disporranno per l'apertura. Eccone il loro nome:

Molto rev. Parroco Lupieri, sindaco signor Giuseppe Frucco con i signori Duratti Pietro, Colosetti Antonio, Flora Gio. Batta, Toson Luigi. Ora la popolazione attende lieta l'inizio di tale istituzione riflettendo che la cosa principale è appunto di allevare per sempre i bambini nell'educazione morale, che tanto occorre ai nostri tempi. Si spera poi che il distinto Comitato sappia fare una scelta saggia nell'educatrice. *Ciclamo.*

Da CIVIDALE

Comitato generale di assistenza civile - Esami di licenza

Ci scrivono 12 (n):

Elenco delle offerte raccolte nel mese di settembre: Somma precedente lire 10.767.68.

Morpurgo on. barone Elio (terza offerta) lire 200; Società Dante Alighieri (sezione di Cividale) lire 112.74, Pozza prof. Fortunato 5, Mazzocca dottor Alfredo 5, Rampi Andrea 3.30, Applicati all'ufficio Registro 1.70, Rigotti Filomena 10. Di Lenardo Odorico fu Odorico (in morte di Attilio Barbiani) 10, Biasi Teresina 4, Baldin Luigi (in morte di Attlio Barbiani) 5, Fusarini Gaspare 10, Bront Rosa (seconda offerta) 5, Medves Giovanni lire 10 — Totale lire 381.74. — Totale a tutto settembre lire 11.149.42.

★ Alla Scuola Tecnica Paolo Diacono gli esami di licenza avranno luogo col seguente orario:

Venerdì 1 ore 9 prove scritte di italiano; sabato 2 ore 9 francese; lunedì 4 ore 9 matematica, ore 15 calligrafia; martedì 5 ore 9 computisteria, ore 15 disegno; mercoledì 6 ore 9 esami orali.

Da PAVIA DI UDINE

Per la salute pubblica

Ci scrivono, 12 (n):

Il sindaco conte Deciani ha fatto affiggere un nuovo manifesto con cui avverte:

1 — Di astenersi assolutamente dal mangiare frutta di ogni specie se non cotte.

2. — Di non far uso di ortaglie se non cucinate, di non bere acque della roggia, del Ledra e dei rivoli, nè di usare tali acque per lavare stoviglie, oggetti di cucina, ortaglie, ma diservirsi per tali usi esclusivamente di acqua dei pozzi comunali.

Si raccomanda anche l'inaffiamento delle strade, e una maggior pulizia nelle case, stalle e cortili, nonchè la costruzione di latrine nei luoghi dove sono concentrate truppe.

Da TOLMEZZO

Le operazioni di leva - Doni al Comitato di Ovaro

Ci scrivono, 11 (n):

Ieri vennero visitati gli iscritti della classe 1896 ed i rivedibili delle classi 1892-93-94.

Dei 73 inscritti della classe 1896 vennero ritenuti abili 52; dei 27 rivedibili, abili 14.

Il Comitato di Ovaro dell'assistenza civile ha ricevuto i seguenti doni: guanciali 10, federe 10, guanti paia 2, camicie 5, giubettini 1, scarpette di panno 17, calzette di cotone 1 paio e calze di lana paia 26.

Da VITO D'ASIO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono, 11 (n):

Per iniziativa del locale Comitato di assistenza civile, vennero tenute due pesche di beneficenza a Pielungo: la prima il 25 dello scorso mese di luglio e la seconda l'8 corrente.

La pesca del luglio diede un incasso di lire 350 e quella di mercoledì scorso L. 540; in totale lire 890 che vanno a beneficio delle famiglie dei richiamati ed ei soldati sul fronte.

Da GRADO

Patriottica deliberazione del Comune - Nobile manifesto del sindaco

Il sindaco di Grado, signor Giovanni Marchesini, ha pubblicato il seguente manifesto, col quale annuncia la deliberazione del Municipio di dare i nomi di Re Vittorio Emanuele III e di Regina Elena alle due Vie principali, di chiamare la testata del ponte, per cui sono entrati i primi figli d'Italia: Riva dei Bersaglieri, volendo che resti eterno il segno della gratitudine della piccola antica illustre città liberata e del grande avvenimento:

Cittadini,

Storiche, indimenticabili vicende si maturano sotto gli occhi nostri mercè l'intervento glorioso della vittoriosa Armata italiana. La riunione della città nostra alla grande madre Italiana, la liberazione dell'avita nostra lingua dalla minacciosa snaturalizzazione e dall'infiltrazione di elementi stranieri nella nostra città, punto favorevoli ai comuni nostri interessi sono per noi fatti culminanti di storia patria. Non meno di questi però hanno valore di vitale risorgimento la generosità pronta, vasta e cordiale dei fratelli nostri a sollievo delle calamità in cui versavamo ed i molteplici provvedimenti per l'esistenza e per la sicurezza nostra futura.

Tanta gloria, tanta liberazione e tanta cura arrecateci fecero sorgere spontaneamente nel nostro seno quei sensi di profonda riconoscenza che alberga ogni animo gentile ed i quali non vogliono esplicarsi in sole parole, ma esigono pur anco una reale manifestazione esterna.

Rendendomi quindi interprete anche dei vostri sentimenti di amore e di devozione verso i venerati nostri Sovrani, simboli eccelsi della grandezza della nostra nazione, come pure dei sensi di doverosa riconoscenza verso la invitta Armata, ho preso la deliberazione, confortata pure dal grazioso assenso di S. M. il Re, che d'ora in poi:

1°) Il viale Gradenigo porti il nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

2°) la via Spiaggia e Largo San Grisogono portino il nome di Viale Regina Elena.

3°) il viale Francesco Giuseppe porti il nome di via Regia Marina.

4°) la parte della Riva S. Vito dalla Casa Bosma alla testata del Porto si chiami Riva dei Bersaglieri.

5°) A ricordo del nostro progenitore gradese la Via Stefania si chiami Via Gradenigo.

Un tanto porto a vostra conoscenza e per vostra norma.

Grado, li 6 settembre 1915.

Il sindaco: *Giov. Marchesini.*

Teatro Sociale

NOVO CINE

Programma per questa sera:

«Traversata della Manica»: Bellissima film dal vero.

«Abbandonata!»: Dramma emozionante in quattro atti. Nell'alta potenza drammatica di questo lavoro è accoppiata una continuità di belle vedute panoramiche e del mare, tali da costituire da per se sole un'attrazione tutta speciale a questa interessante cinematografia.

«Massinelli fotografo» scena comicissima.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30.

Teatro Minerva

Cinema Splendor

Programma per lunedì 13 e martedì 14 settembre 1915:

«Maschera umana» straordinario ed emozionante dramma poliziesco in 4 parti (seconda serie) seguito al «Club della scimmia).

«Tontolini sbaglia piano» comica.

L'orchestra diretta dal maestro Carlo Franco svolgerà un scelto repertorio.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.21

Cormons: 5 - 8.12 A. - 12.55 - 17.58.

Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.

Cervignano - Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41. — 16.42.

Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — — 17.45 — 22.3.

Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.

Arrivi a Portogruaro 9.59 15.10 - 18.30

San Giorgio: 8 — 15.53.

— Cividale: 5.52 — 13.5 — 20.15.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 13.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —

Cormons: 7.32 — 11.8 — 19.41 D.

Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.

S. Giorgio: 9.29 — 19.46.

— Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38.

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.22 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

9 Appendice del «Giornale di Udine»

IL SOGNO DELLO ZIO

Romanzo di TH. DOSTOJEWSKI

×××

abbia voluto attentare alla mia vita. Del resto, è abbastanza punito, poichè gli hanno tagliata la barba.

— Gli hanno tagliato la barba! Che dite mai, piccolo zio? Ha una barba lunga come quella di un zappatore tedesco.

— Sì, un zappatore tedesco, Benedetto. Ma è una barba finta. Mi hanno mandato un catalogo di barbe finte per signori e cocchieri, a prezzi mo-moderati. Io chiedo una barba per cocchiere, per vedere come è fatta. Me la mandano: è ma-magni-magnifica! Ma quella di Teofilo è più lunga. Che fare? Rimandare indietro la barba o far sbarbare Teofilo? Ci penso su ed alfine mi decido per la barba finta.

— Voi preferite l'arte alla natura, piccolo zio?

— Sì, sì.... ! e come soffriva quando gli hanno tagliato la barba. Pareva che gli togliessero la vita. Ma non sarebbe tempo di uscire, mio caro.

— Sono ai vostri ordini, zio.

— Caro principe spero che vi recherete soltanto dal governatore — esclama Maria Alessandrovna molto agitata. — Voi mi appartenete, caro principe per tutta la giornata. Non occorre che vi parli di Mordassow. — Forse volete fare visita ad Anna Nicolaievna, ed io non ho il diritto di dissuaderne. Del resto, sono convinta che l'esperienza vi aprirà gli occhi. Ricordatevi, che sono vostra sorella, vostra madre ed anche la vostra serva. Principe, tremo per voi! Non conoscete questa gente.... Ah! per conoscerla ci vuole del tempo!....

— Fidatevi di me, Maria Alessandrovna — le dice Mozgliakow.

— Fidarmi di voi, di uno sventato? Principe, vi aspetto a pranzo. Noi pranziamo presto. Come mi dispiace che mio marito sia in campagna! Sarebbe felicissimo di vedervi. Vi stima tanto. Vi ama sinceramente.

— Vostro marito? Voi avete dunque un ma-marito?

- Dio buono! caro principe, avete ben poca memoria! Avete dimenticato mio marito, Atanassi Matveitch?

— Afanassi Matvitch? E' in campagna? Questa è bella esclama il principe. — Dunque voi avete anche un marito? Che cosa strana! C'è una commedia: «Il marito alla porta e la moglie a...» Non mi ricordo... Credo che la moglie parte per Tula... io per Yaroslaw... Basta è buffa molto buffa!

— «Il marito alla porta e la moglie a Tver», piccolo zio — gli suggerisce Mozgliakow.

— Sì, sì, la moglie a Tver. Grazie, caro amico. Sì, sì, la moglie a Kostroma... cioè, no, basta... è partita... Ma che cosa dicevo? Non me ne ricordo più. Ah! sì, usciamo, eh? A rivederci, signora! Addio, mia bella damigella.

Nel dire così il principe bacia la punta delle dita di Zenaide.

— Tornate presto, presto, principe! — grida Maria Alessandrovna, inseguendolo.

V.

Anastasia Petrovna - dice Maria rientrando nella stanza, dopo di avere accompagnato il principe - fareste bene di recarvi a dare un'occhiata in cucina. Temo che quel furfante di Nikita, si sia ubbriacato e lasci bruciare il pranzo.

Anastasia Petrovna obbedisce. Uscendo guarda Maria Alessandrovna e si avvede che è molto agitata. Invece di andare a sorvegliare quel furfante di Nikita, Anastasia Petrovna si reca in una stanza attigua, poi passa da un corridoio, entra nella sua camera, e di lì in una specie di ripostiglio pieno di bauli, di abiti vecchi e di biancheria sudicia. In punta di piedi si avvicina ad una porta chiusa, trattiene il fiato si china e guarda attraverso il buco della chiave. Quella porta è uno dei tre usci che mettono nel salotto, ma resta sempre chiusa.

Maria Alessandrovna sa che Anastasia Petrovna è furba, curiosa, capace di origliare alle porte senza alcun scrupolo. Ma in quel momento la signora è così preoccupata che trascura qualsiasi precauzione.

Si siede in una poltrona, e fissa sua figlia con uno sguardo significante, Zenaide sente gravitare su di sè quello sguardo e le si stringe il cuore.

— Zina devo parlarti di un affare importante — le dice alfine sua madre.

La fanciulla volge lentamente il viso verso la sua genitrice. Sta in piedi con le braccia conserte ed aspetta.

Sul suo viso appare un'espressione di dispetto e di amare ironia che però prontamente si dilegua.

— Voglio chiederti che cosa pensi di Mozgliakow.

- Lo sapete da molto tempo che cosa penso di lui - replica Zina con aria contrariata.

— Sì, ma mi sembra, figlia mia, che diventi impertinente, intraprendente, e che la sua insistenza....

— Dice che mi ama; se ciò è vero, la sua insistenza è perdonabile.

— Le tue parole mi sorprendono. Una volta non eri così propensa a scusarlo; anzi ti mostravi molto dura e sprezzante quando gli parlavi.

— Ed io mi meraviglio di un'altra cosa. In passato lo difendevate, e adesso lo condannate.

— Confesso che desideravo questo matrimonio. Mi faceva pena di vederti sempre triste. Comprendevo la tua tristezza, perchè sono capace di comprendere certe cose, checchè tu pensi di me. Non dormivo più durante la notte. Alfine mi sono persuasa che soltanto un grande cambiamento nella tua vita potrebbe giovarti, e questo cambiamento non può essere che il matrimonio. Noi non siamo ricchi, non possiamo andare a fare un viaggio all'estero. Gli imbecilli che popolano questa città si sorprendono vedendoti ancora nubile a 23 anni, ed inventano ogni sorta di fiabe sul conto tuo. Ma posso forse darti per marito un consigliere di questa stupida città o Ivan Ivanitch, il nostro avvocato? Mozgliakow è un vanesio, ma,

Cronaca Cittadina

Per gli studenti che combattono

Dal Rettore magnifico dell'Università di Padova riceviamo:

Signor Direttore,

le compiego la bozza di una cartolina, che è mia intenzione di spedire a tutti i membri della famiglia universitaria, che sono sotto le armi. Ma poichè di moltissimi studenti manca l'indirizzo ho bisogno dell'appoggio del Suo giornale per far sapere alle famiglie che sarei molto grato qualora informassero questo Ufficio come si possa corrispondere con i loro cari. Non dubito che la S. V. Ill.ma mi accorderà la sua preziosa collaborazione e Le porgo il mio ossequio.

Il Rettore: *F. Lori*

Ed ecco il testo della lettera che accompagna il cartoncino sul quale lo studente ha da mettere la sua qualifica:

Padova li 6 Settembre 1915.

A questa lettera è affidato il saluto più cordiale del Rettore. Egli, che segue con lo spirito tutti coloro che da questa Università sono partiti per la guerra, chiede a ciascuno di essi di apporre la propria firma, ed aggiungere le indicazioni richieste, nel cartoncino accluso, che sarà insieme con tutti gli altri collocato in un Libro Ricordo da custodirsi nel nostro Archivio.

«Chi la riceve è anche pregato di far conoscere l'indirizzo dei fratelli d'armi, appartenenti all'Università di Padova, con cui si incontrasse, e che non avessero a lor volta ricevuta questa lettera, affinchè il nostro ufficio possa farne loro la spedizione.

Ferdinando Lori - Rettore»

Provvedimenti per il servizio delle ferrovie

E' pervenuta all'on. Francesco Rota, deputato di San Vito, la lettera del sottosegretario di Stato on. Cottafavi che viene a riassicurare la nostra provincia sui provvedimenti richiesti e resi necessari nel servizio delle ferrovie:

Carissimo Rota,

Facendo seguito alla mia del 28 luglio u. s. mi è gradito di parteciparti che vengo assicurato dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato che già da tempo è stato da essa disposto presso gli uffici dipendenti perchè, nell'applicazione delle speciali norme sul servizio ferroviario emanate dalla Direzione dei trasporti del Regio Esercito, siano sempre seguiti criteri inspirati ad equità, in modo da conciliare, per quanto possibile, le necessità del servizio cogli interessi del pubblico.

Mi ha inoltre informato la Direzione Generale suddetta di essersi accordata coll'autorità militare su nuove disposizioni che verranno quanto prima attuate, intese a limitare la condizione dell'accettazione delle merci a rischio e pericolo degli speditori e l'aumento dei sette giorni, nei termini di resa, alle sole spedizioni interessanti località dichiarate in stato di guerra, mentre tutti gli altri trasporti saranno accettati alle condizioni normali di tariffa, e pei medesimi l'aumento nei termini di resa sarà ridotto a soli tre giorni.

Coll'adozione di tali provvedimenti verranno ad essere appagati i voti del commercio, dei quali ti sei fatto interprete col foglio sopra ricordato.

Con cordiali saluti, credimi,

aff.mo *Cottafavi*

Orario degli esami di licenza nelle Scuole medie

Rº GINNASIO LICEO

Esami di licenza ginnasiale; prove scritte:

Venerdì 1 ottobre italiano; sabato 2 versione dal latino; lunedì 4 versione dal greco, martedì 5 versione in latino; mercoledì 6 versione in francese.

Licenza liceale: prove scritte:

Venerdì 1 ottobre versione dal latino; sabato 2 italiano; lunedì 4 versione in latino.

Tutte le prove scritte avranno principio alle ore otto.

Esami d'ammissione e promozione:

Prove scritte ammissione e promozione alla II, III, IV e V ginnasiale: venerdì 1 ottobre ore 8 italiano; sabato 2 ottobre versione dal latino.

Classi 2, 3, e 4 lunedì 4 ore 8 versione in latino; classe 5 martedì 5 versione in latino; lunedì 4 versione dal greco; mercoledì 6 versione in francese; classe 4 martedì 5 ottobre versione in francese.

SCUOLA NORMALE

Esami di promozione, ammissione e integrazione del corso complement.:

Prove scritte:

Mercoledì 6 ottobre ore 9 italiano. Giovedì 7 ore 9 matematica, Venerdì 8 ore 9 francese, ore 15 lavori domestici, sabato 9 ore 9, disegno, ore 16 calligrafia. — Gli esami incominceranno il giorno 11 alle ore 8.

Esami di promozione del corso Normale. Prove scritte:

Martedì 5 ottobre ore 8 italiano; mercoledì 6 ore 8.30 lavori domestici, giovedì 7 ore 8.30 disegno, ore 16 calligrafia.

Per le alunne che non debbano fare prove scritte grafiche o pratiche gli esami orali incominceranno il giorno 6 ottobre alle ore 15; per tutte le altre il giorno 9 alle ore 8.

Rº ISTITUTO TECNICO

Venerdì 1 ottobre ore 8 italiano scritto per l'ammissione e promozione alle classi I, II e licenza di tutte le sezioni; ore 14 italiano scritto per l'ammissione e promozione alla classe terza e quarta.

Sabato 2 ore 8 francese scritto per l'ammissione a tutte le classi e licenza, tedesco inglese scritto per ammissione e promozione alla quarta classe e licenza.

Lunedì 4 ore 8 matematica per ammissione e licenza, ore 14 disegno per tutte le ammissioni, promozioni e licenze.

Lunedì 4 ore 8 computisteria e ragioneria per tutte le ammissioni, promozioni e licenza.

Martedì 5 ore 8: italiano orale per ammissione e promozione alla I e II, storia orale, id. matematica per ammissione e promozione alla III e IV, chimica pratica per licenza, ore 14; agraria ed estimo orale per ammissione e promozione alla quarta e licenza.

Mercoledì 6 ore 8: chimica orale per ammissione e promozione alla quarta e licenza storia orale per ammissione e promozione alla terza e quarta, francese orale per ammissione e promozione alla I e II, storia naturale orale per ammissione e promozione e licenza.

Giovedì 7 ore 8 francese orale per ammissione e promozione alla III IV e licenza, geografia per tutte le ammissioni e promozioni, fisica orale per ammissione e promozione alla III, IV licenza, italiano orale per la ammissione e promozione alla terza, quarta e licenza.

Venerdì 8 ore 8 matematica orale per ammissione e promozione alla I e II licenza, diritto, economia e ragioneria orale per ammissione e promozione alla quarta, diritto comm. ed amm. finanze e statistica legislatura rurale e ragioneria orale per la licenza, calligrafia per ammissione e promozione a tutte le classi, topografia orale per ammissione e promozione alla quarta e licenza.

Venerdì 8 ore 14 educazione fisica per tutte le amm. e prom. e licenza.

L'Ufficio pubblico gratuito di collocamento

ci comunica:

Il Jutificio Costa con sede in Genova occuperebbe una dozzina di famiglie operaie nel proprio Stabilimento di Isoverde, posizione saluberrima del Genovesato. Le famiglie operaie dovrebbero essere composte nella maggior parte da elemento femminile. Troverebbero occupazione tanto i maschi che le femmine presso lo Stabilimento preferibilmente in tessitura. Sono ricercate le famiglie che su tre-quattro o più donne abbiano un uomo solo da occupare.

Presso lo Stabilimento le famiglie troverebbero comodi appartamenti costituiti da due camere e cucina, forniti di acqua potabile e delle comodità verso il tenue affitto di lire 9.60 al mese. I salari praticati dalla Ditta sono per i maschi di lire 2.30, per le donne apprendiste di lire 1.20, per le donne che lavorano a cottimo, è assicurato un guadagno minimo di lire 1.50 al giorno.

Le famiglie che desiderassero essere occupate possono rivolgersi all'ufficio pubblico gratuito di Collocamento di Udine per ulteriori indicazioni e prenotazioni.

Operaie tessitrici

Ricercandosi una cinquantina di abili tessitrici da inviarsi a lavorare in Piemonte e Lombardia, con buone condizioni, le interessate possono rivolgersi per informazioni all'ufficio pubblico gratuito di collocamento.

Bollettino giudiziario

Cano-Serra, giudice di prima categoria, in aspettativa, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'Appello.

Bellucci, aggiunto di cancelleria della pretura di Tarcento, è tramutato alla Corte d'Appello di Venezia — Salvo id. id. della Corte di Appello di Venezia è tramutato alla pretura di Tarcento.

Uniformi per Ufficiali

Vedi avviso in IV pagina

---

fra tutti, era ancora il più accettabile. E' di buona famiglia è possiede dei beni. Perciò avevo pensato a lui, ma non mi ha mai ispirato una vera simpatia. Orbene, se adesso si presentasse un partito migliore, non sarebbe una fortuna per te di non esserti impegnata ancora con nessuno? Spero, Zina, che quest'oggi non gli avrai data la tua parola.

— Mamma, a quale scopo fare un lungo discorso, mentre potresti dirmi tutto con due parole? — replicò Zina con accento risoluto.

— Ma, Zina! come puoi parlare così con tua madre? Ah! tu non hai nessuna fiducia in me! Mi consideri quasi come una tua nemica.

— Non facciamo questioni inutili, mamma. Non ci conosciamo forse abbastanza?

— Ma tu m'insulti, figlia mia! Non vedi, non comprendi che voglio renderti felice?

— E per rendermi felice desiderate che io sposi il principe! — chiese la fanciulla con un sorriso strano.

— Non ti ho detto nulla, ma, poichè tu mi rivolgi questa domanda, ti dirò che, se ciò fosse possibile, sarebbe infatti la tua felicità.

— Ed a me ciò sembra assurdo! — esclamò Zina con impeto. — Avete una immaginazione troppo fervida, mamma: siete una poetessa. Del resto vi chiamano così a Mordassow perchè avete la testa sempre piena di progetti. Appena ho veduto il principe, ebbi il presentimento che nella vostra mente nascerebbe questa idea. Quando Mozgliakow lo meteva in ridicolo, dicendo che bisognava dargli moglie, ho letto il vostro pensiero sul vostro viso. Ed avete principiato a parlarmi di Mozgliakow per venirmi a parlare di quel vecchio. Ma basta così, ve ne prego. Non una parola di più, mamma, avete capito? Parlo sul serio.

— Tu sei una bambina, Zina, una bambina malata ed impetuosa — le risponde Maria Alessandrowna con voce dolce. — Mi manchi di rispetto, mi offendi. Nessuna madre sopporte-

(*Continua*)

RECENTISSIME

Per frenare l'ingorda speculazione degli accaparratori di cereali
Lodevole provvedimento governativo

ROMA, 12. — *In seguito alla comparsa di accaparratori, che fanno acquisti di cereali a scopo di speculazione, il Consiglio dei ministri decise il ristabilimento del Comitato di previdenza sociale, il cui compito sarà quello di sottoporre a regolamento il commercio delle derrate alimentari.*

Bernstorff rinnega Archibald
ma la sua dichiarazione non è completa

NEW YORK, 12. — *L'ambasciatore di Germania pubblica una nota dichiarante che egli non si è servito del giornalista Archibald come messaggero. Egli non gli dette mai - dice lo ambasciatore - alcuna carta nè alcuna altra cosa; anzitutto perchè gli pareva troppo pericoloso.*

E' significante che Bernstorff non parla affatto di messaggi verbali.

Un'altra nota di Wilson

WASHINGTON, 12. — *La nuova nota consegnata ieri dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, al Governo tedesco si riferisce all'attacco contro il vapore* Orduna.

*Non trattasi, come credevasi, di una nota complementare, relativa all'incidente dell'*Arabic.

Anche la Bulgaria compie lentamente la mobilitazione

SOFIA, 12. — *Il Ministro della guerra ordinò la convocazione dei legionari macedoni della Tracia per un periodo di esercitazioni di tre settimane. Sono pure chiamati tutti i bulgari originari della Macedonia.*

Questi presteranno servizio per un periodo di quarantacinque giorni e formeranno una divisione macedone. Questa misura tende sopratutto allo inquadramento di elementi utilizzabili fra i profughi che non servirono nell'esercito.

Le operazioni ai Dardanelli

BASILEA, 12. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dai Dardanelli dice:

«Nel settore di Anafarta nell'ala destra la nostra artiglieria distrusse alcuni carri di munizioni del nemico. Nell'ala sinistra la nostra artiglieria bombardò molto efficacemente le trincee nemiche. Nulla d'importante presso Ariburnu.

«Presso Sedulbahr due incrociatori ed una torpediniera nemici, con il concorso di un aerostato osservatore, bombardarono senza risultato varie nostre posizioni. Nessun altro avvenimento importante da segnalare».

Un altro raid di Zeppelin sulla costa orientale britannica
Nè vittime, nè danni

LONDRA, 12. — *Si annunzia ufficialmente che alcuni Zeppelins tentarono la notte scorsa un raid sulla costa orientale. Furono gettate bombe, ma non si ebbe nessuna vittima nè alcun danno.* (Stefani)

Nel Caucaso e sull'Eufrate
La guerra contro i curdi

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito del Caucaso del 9 corr. dice:

«Nella regione litoranea i turchi tentarono ripetutamente nella giornata, di attraversare il fiume Arkhava; ma furono sempre respinti. Considerevoli forze turche, all'alba, col favore della nebbia, attaccarono le montagne di Maharadgh, ma furono respinti con grandi perdite.

«In direzione di Olty i turchi durante la giornata cannoneggiarono inutilmente, le nostre posizioni presso la montagna Raraket. A sud di Malasgherte la nostra cavalleria cacciò la cavalleria turca dal villaggio di Domian.

«Sul rimanente del fronte nessun cambiamento (Stefani)

PIETROGRADO, 12. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso in data del 10 corr. dice:

«All'ovest di Meliazgherd e nella regione di Kutikan vi furono scontri tra i nostri esploratori ed i curdi. Sul resto del fronte nessun cambiamento». (Stefani)

LA GUERRA DEI GENERALI MESSICANI
Il generale Urbina giustiziato?

NEW YORK, 12. — *Telegrafano da El Paso (Texas) che i generali Villa e Pierro sono rimasti uccisi, in una scaramuccia col generale Urbina, che con cinquecento uomini voleva impadronirsi del bottino ultimamente fatto, valutato a parecchi milioni di dollari.*

Un altro telegramma, non confermato, giunto da Washington, dice che il generale Villa fece giustiziare Urbina. (Stefani)

Alla tomba di Imbriani

NAPOLI, 12. — Per l'anniversario della morte di Matteo Renato Imbriani, il Comitato patriottico organizzatore del grande corteo del 19, in occasione del discorso Barzilai, si è recato alla romita tomba del fiero e generoso combattente per la redenzione di Trieste e di Trento, a deporre una corona di fiori.

Giovanni Fusiani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ditta Paolo Gasparдis

Via Mercatovecchio - Telefono 262 - UDINE

Riparto forniture militari
(Sartoria Propria di primo ordine)

Uniformi grigio-verdi panno regolamentare - Qualità superiore - Confezione accurata - Consegna sollecita da L. 85 a L. 95.00
(Panno alto 140 a 150 da lire 14 a lire 16 al metro)
Uniformi grigio-verde, tela, regolamentare da L. 32 a L. 35.00
(Tela alta 70 c. a L. 1.60 al metro)
Impermeabili per militari da L. 60 a L. 95.00
Mantelli imperm. da L. 30 a L. 75.—
Fascie a gambale » 3.75
Colli piquet flosci » 0.60
Cravatte piquet flosci » 0.75
Boracce alluminio » 3.50
Materassi da campo » 8.00
Sacchi da campo fustagno » 31.00
Sacchi pelo (agnello) » 85.00
Assortimento camicie, corpetti, mutande, panciotti, pyjamas, calzetti, asciugamani, bretelle, ecc.

Croce Rossa
(Laboratorio proprio di Biancheria)
Costume Dama Infermiera con relativa cuffia L. 13.50
Vesti per medici e infermieri.
Camicie bianche speciali per feriti » 2.50
Mutande » 1.75
Lenzuola 150 p. 300 » 4.00
Bracciale Croce Rossa » 0.20
Per le persone che desiderano far dono al Comitato Croce Rossa sono sempre pronti pacchetti da 6 e da 12 (CAMICIE, LENZUOLA, MUTANDE).

Bandiere Nazionali
(sempre pronte)
Asta con lancia 160 Drappo lana con stemma 70 p. 120, L. 14.
Asta con lancia 220, drappo lana con stemma 100 p. 180, L. 18.
Asta con lancia 300, drappo lana con stemma, 160 p. 240, L. 27.
Assume di eseguire qualsiasi fornitura

Collegio Convitto Zacchi
Anno 41 - TREVISO Anno 41
Istituto di primo ordine, sede splendida e saluberrima in aperta campagna — Bagni e termosifoni — Trattamento ottimo e cure di famiglia — Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti — Risultati scolastici sempre ottimi — Scuole interne e pubbliche: elementari e medie. Assistenza assidua negli studi. Chiedete programmi al
Direttore *Ten. Colonn. Luigi Zacchi*

Premiato Collegio N. Tommaseo
Anno IX TREVISO - Tel. 309 Anno IX
Istituto di 1º ordine — Consiglio di vigilanza per garanzia morale, educativa — Istruzione religiosa — Scuole pubbliche — Corsi privati, regolari e accelerati — Assidua assistenza nello studio — Risultati ottimi — Sale di lettura — Teatro cinematografo — Bagni — Caloriferi — Ottimo trattamento — Splendida villeggiatura autunnale in Montebelluna.

COLLEGIO POLO
PADOVA
Via Euganea N. 18
Aperto tutto l'anno — Scuole elementari — tecniche e ginnasiali — R. Istituto Tecnico e Liceale — Corsi accelerati per guadagnare anni perduti.
Accetta alunni interni ed esterni. Preparazione agli esami di ottobre.

CONEGLIANO
Collegio Maschile Tomassi
Anno XVII
in amena posizione esente da ogni movimento militare
Elementari, R. Scuola tecnica, Ginnasio, Reparto speciale pegli studenti della R. Scuola Sup. di Viticultura. Corsi accelerati per riguadagnare anni perduti.
Retta modica. Ottimi risultati. Chiedere programmi.

Grande Deposito PASTRANI
grigio-verde regolamentare
SPECIALITÀ
Pastrani Pelliccia
Sartoria "Città di Parigi"
Piazza V. E.
Martini & Visentin

G. B. GIUS. VALENTINIS & C.
Succ. ditta E. Masòn
Casa fondata nel 1867
UDINE - Piazza Mercatonuovo - UDINE
Ebollitori da campo - Compresse di caffè puro zuccherato - Fornelli ad alcool solidificato - Lampadine tascabili.
MAGLIE - CALZE - GUANTI

Serafini Costantino
FABBRICA e MAGAZZINI
MOBILI
in ogni stile
APPARTAMENTI COMPLETI PER PALAZZI, VILLE SEMPRE PRONTI — ARREDAMENTI PER NEGOZI
UDINE — Grazzano - Via Antonio Andreuzzi, N. 2 — UDINE
Telef. 95 (Dietro la Chiesa di S. Giorgio) Telef. 95
Pagamenti a pronti

AMMINISTRAZIONE
dei Conti VALENTI
TREVI (Umbria)
Produttori premiati di
Olio d'Oliva purissimo
Tipo: UMBRIA VERDE
Vendita diretta ai consumatori
Spedizioni in damigiane e fusti
Pagamenti in assegno
Campioni a richiesta

Grande Deposito
Vini Toscani
delle Colline di Figline
(Val d'Arno - Firenze)
L. 65 all'ettolitro, fuori dazio
in damigiane
Recapito in città presso il Negozio
Lodovico Bertoglio
Mercatovecchio - Udine

A Cormons!
Combinazione straordinaria
per VIVANDIERI, COMMERCIANTI
Grande Deposito Derrate Alimentari
Limoni primissimi, casse da 300-360 pezzi per sole L. 7
Recapito: Luigi Zorzut
Cormons - Via Beccai

Lavoranti Calzolai
sono ricercati dalla Ditta P. A. Contarini, Via Manin 11, Udine.
Si dà lavoro anche a domicilio.

Ditta Di Lenardo & C. - Udine
Abili lavoranti sarte
cerca subito la ditta
Ida Pasquotti-Fabris

PROFUMERIA
PETROZZI
Fornelli Triumph
ad alcool solido L. 1.20
Ebolitori completi
con tazza in alluminio L. 5.50
Stellette militari
cent. 80 al paio

GRANDE DEPOSITO
CIOCCOLATO
delle primarie marche Italiane e Svizzere. Rivolgersi per acquisti a prezzi di concorrenza alla
PASTICCERIE GIULIANI
Piazza Duomo — UDINE — Via Manin

Gomme **DUNLOP**
Sconto 16 % sul listino normale
ai signori automobilisti militari
Ing. C. FACHINI - Via Cavallotti, 44 - UDINE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di [illegible] corpo 7, per L. 2 per ogni linea [illegible].

Abitificio Nazionale

TORINO

Casa specializzata per Divise da Ufficiale e relativo equipaggiamento

Sede di Udine - Via Manin 12

Vestiti completi - Mantelline - Impermeabili - Cappotti - Mollettieres - Cinture - Occhiali - Gambali - Maglierie Passamontagne - Berretti - Guantoni - Letti da campo impermeabili e con pelo - Pastrani in grigio verde con pelliccia interna - Clonwns per officine e Parchi automobilisti - (tipo speciale per aviazione).

Confezione su misura Uniformi da Ufficiali e tipo truppa consegna immediata

Casa fornitrice del Corpo nazionale dei Giovani Esploratori

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente
E' indispensabile **per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva Ditta concessionaria per la vendita la A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA
L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L. 2.—
Istruzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie